

## Edgar Cayce e il Libro dei Morti degli antichi Egizi



**Il Libro dei Morti è un nome generico di una serie di antichi testi funerari egizi. Secondo archeologi e scienziati, il più antico risale al 2400 a.C. e fu scoperto nella piramide di Re Unas. Il formato di questi testi variava e comprendeva intagli murali delle piramidi e motivi dipinti, immagini elaborate sulle bare e rotoli di papiro illustrati che erano stati collocati nella bara o camera di sepoltura dei morti. La maggior parte dei Libri scoperti risale al 1550 a.C. fino al 50 a.C. Ogni Libro fu creato per un individuo e comprendeva il suo nome e diversi capitoli o “incantesimi” con le istruzioni per aiutare i defunti ad attraversare il Duat o oltretomba. Oggi ci sono 192 diversi incantesimi riconosciuti che continuano ad accrescere la comprensione delle antiche credenze egizie sulla natura della morte e della vita dopo la morte.**

**Il nome Il Libro dei Morti è stato usato dal 1842 quando Karl Richard Lepsius pubblicò la prima traduzione completa di un manoscritto attribuito alla dinastia tolemaica. La versione di E.A. Wallis Budge de Il Libro dei Morti, pubblicato per la prima volta nel 1895, è tuttora ampiamente diffuso. La traduzione corretta per il titolo di questo testo dovrebbe essere Il Libro del Venire Avanti di Giorno o Il Libro del Venire alla Luce, dato che tratta il punto di vista egizio della vita dopo la morte. Edgar Cayce menzionò il libro solo otto volte nelle sue letture medianiche, ma sottolineò l'importanza dello studio e della comprensione di questo materiale per la nostra stessa crescita spirituale e psichica.**

**Il Libro descrive la vita dopo la morte, usando una miriade di simboli e dei comuni nella religione egizia. I capitoli de Il Libro venivano usati insieme con la mummificazione e il rituale per conservare e trasformare il corpo fisico e lo spirito. Gli egizi riconoscevano vari aspetti dell'anima, compreso il “ba” o spirito che era libero di lasciare la tomba e il “ka” o forza vitale che era la personalità individuale del defunto, e lo “shut” o ombra. Per tradizione si pensa che gli egizi venerassero molti dei, ma penso che un giorno si comprenderà correttamente che stavano usando dei simboli per spiegare le varie sfaccettature di un solo Dio, proprio come vedevano gli aspetti diversi di una singola Anima.**

**Uno dei rituali più noti de Il Libro dei Morti è la Pesatura del cuore. I defunti venivano condotti dal dio Anubi alla presenza di Osiride per dichiarare che non avevano commesso peccati contro il codice morale della società. Poi il cuore dei defunti veniva pesato sulla bilancia rispetto alla Piuma della Verità della dea Ma'at. Il dio Thot trascriveva i risultati sul Libro della Vita dell'individuo. Se il cuore era troppo pesante, veniva mangiato dal dio Amenti e il defunto avrebbe quindi avuto bisogno di un cuore nuovo per ritentare da capo tutto il percorso.**

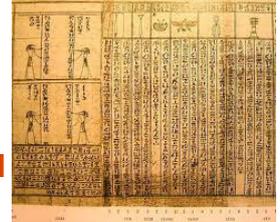
**Nell'aprile 1933 un architetto chiese a Cayce se avesse potuto trarre vantaggio dallo “studio delle scienze occulte” e se qualche libro particolare gli fosse stato utile. Cayce rispose: “Lo studio di quelle cose che sono attinenti con le prime attività egizie ... preferibilmente per l'entità ... studia il Libro dei Morti.” (Lettura 322-2) La lettura affermò inoltre che Il Libro fosse molto più antico di quanto si ritenesse**

comunemente.

Furono eseguite altre letture sulle loro vite passate per individui che, in Egitto, erano stati gli autori de Il Libro circa 10.500 a.C. La signora 115, casalinga nel 1930, aveva "... imparato il primo canto della gente per i morti ... e il Libro dei Morti era una parte della scrittura stessa dell'entità". Un'altra casalinga, la signora 454, si sentì dire che era stata un'intrattenitrice e aveva avuto un ruolo determinante nello scrivere gran parte di ciò che ora è una porzione del Libro dei Morti."

Una lettura del 1931 per il dott. 1924, medico naturopata, metafisico, consulente e conferenziere, indicò che molti rituali che egli aveva elencato nello "studio dei rapporti di individui verso altri individui e del rapporto di individui con il tutto o l'Energia Creativa" divennero più tardi il rituale nel Libro dei Morti.

Una lettura per un'altra casalinga, la signora 706, suggerì nel 1934 che "farebbe bene a studiare persino il Libro dei Morti, come viene chiamato nel presente – ma in quell'esperienza fu piuttosto il Libro della Vita ... rappresenta l'esperienza di un'anima nel suo soggiorno non solo nel paese della notte, ma piuttosto quelle cose che portano alla purificazione di un corpo fisico per la sua espressione attraverso i sensi o le emozioni nelle forze fisiche rispetto alle verità spirituali."



Una lettura estremamente illuminante e anche la più difficile da comprendere fu quella eseguita nel 1925 per Edgar Cayce stesso. La lettura iniziò con una domanda sul come le "prime leggi riguardo alle relazioni dell'uomo nei confronti delle Forze Superiori" venivano date al popolo.

#### La risposta di Cayce nella lettura 5748-2:

"Le prime leggi ... avevano a che fare ... con lo studio del sé, la divisione della mente, la divisione dei sistemi solari, la divisione dell'uomo nelle varie sfere d'esistenza sul piano terrestre e nel sistema solare della terra. Il Libro dei Morti ... fu il primo di quelli che furono scritti come le condizioni incise necessarie allo sviluppo sulla terra o nei piani spirituali. Questi, come vediamo, comprendevano varie fasi. Riguardo a queste ne furono fatti molti diversi per dare l'interpretazione delle stesse alla gente nelle varie sfere in cui dimoravano gli individui che si riunivano. Per questo la differenza nel modo di avvicinare le stesse condizioni propiziatricie ... che tutte usavano il Sole, la Luna, le Stelle come emblemi delle condizioni necessarie per la conoscenza di quegli elementi ... come il pesce che rappresenta l'acqua da cui tutti furono fatti venire fuori ..."

Dal sito: [www.edgarcayce.org](http://www.edgarcayce.org) (traduzione a cura di [www.edgarcayce.it](http://www.edgarcayce.it))